



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 166

**TRASFERIMENTO DELLE ATTIVITÀ LOGISTICHE DEL
MAGAZZINO VALENTINO DI VALDAGNO.**

**LA GIUNTA REGIONALE QUALI INIZIATIVE INTENDE ASSUMERE
PER TUTELARE LAVORATRICI, LAVORATORI E IL FUTURO
OCCUPAZIONALE DEL TERRITORIO?**

presentata l'8 settembre 2026 dai consiglieri Luisetto, Dalla Pozza, Sambo, Montanariello e Trevisi

Premesso che:

- nei giorni scorsi è stata resa nota l'intenzione di GXO Logistics Italy, società che gestisce in appalto i servizi logistici per conto di Valentino S.p.A. presso lo storico magazzino di Valdagno (VI), di procedere al trasferimento di una parte rilevante delle attività attualmente svolte nel sito vicentino presso il deposito di Trecate, in provincia di Novara;
- secondo quanto riportato dagli organi di informazione, il trasferimento dovrebbe concretizzarsi a partire dal febbraio 2027 e coinvolgerebbe ottantatré lavoratrici e lavoratori su un organico complessivo di centonove dipendenti;
- la distanza tra Valdagno e Trecate, pari a circa 260 chilometri, rende evidente come un eventuale trasferimento della sede di lavoro possa risultare, per la grande maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti, difficilmente sostenibile;
- le motivazioni finora rese note dall'azienda farebbero riferimento alla necessità di razionalizzare e ottimizzare le attività logistiche, nonché alla presunta obsolescenza del sito di Valdagno e alla sua posizione geografica, ritenuta non adeguata alle esigenze della moderna logistica del comparto della moda e del lusso.

Rilevato che:

- le lavoratrici e i lavoratori hanno già manifestato la propria forte contrarietà al piano annunciato, proclamando giornate di sciopero e organizzando iniziative pubbliche sul territorio, con il sostegno delle organizzazioni sindacali e dell'amministrazione comunale di Valdagno.

Ritenuto che:

il possibile trasferimento di una parte così significativa delle attività logistiche rappresenterebbe non soltanto una grave emergenza occupazionale per ottantatré

lavoratrici e lavoratori direttamente interessati, ma avrebbe conseguenze rilevanti sull'intero tessuto economico e sociale della Valle dell'Agno;

- la perdita di posti di lavoro e lo svuotamento progressivo di attività produttive e logistiche costituiscono infatti un fattore di impoverimento dei territori, con ricadute sulle famiglie, sull'indotto economico e sulla capacità complessiva dell'area di mantenere occupazione qualificata.

Considerato che:

- risulta necessario comprendere con precisione quale sia la reale situazione del sito di Valdagno, quale sia l'effettiva portata del progetto di trasferimento annunciato e quali siano le prospettive future delle attività che attualmente vengono svolte presso il magazzino;

- risulta inoltre indispensabile chiarire se il trasferimento annunciato riguardi esclusivamente il sito di Valdagno oppure se esso si inserisca all'interno di un più ampio processo di riorganizzazione delle attività logistiche del gruppo, potenzialmente riguardante altri stabilimenti o siti produttivi.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per sapere:

1) se sia a conoscenza dell'effettiva situazione relativa al trasferimento delle attività logistiche attualmente svolte presso il magazzino Valentino di Valdagno;

2) quali siano le motivazioni che hanno determinato la decisione di trasferire una parte così rilevante delle attività dal sito di Valdagno al deposito di Trecate e se la Giunta regionale disponga di ulteriori informazioni circa le prospettive future del magazzino vicentino;

3) se il trasferimento annunciato riguardi esclusivamente il sito di Valdagno oppure se esso rientri in un più ampio piano di riorganizzazione delle attività logistiche che coinvolga o possa coinvolgere altri stabilimenti;

4) se le organizzazioni sindacali siano state adeguatamente coinvolte nel percorso che ha portato all'annuncio del trasferimento e quale sia, allo stato attuale, la situazione del confronto sindacale;

5) se intenda attivarsi con urgenza, coinvolgendo l'azienda, le organizzazioni sindacali e le istituzioni locali, per aprire un tavolo di confronto, finalizzato a ottenere la massima trasparenza sul futuro del sito di Valdagno e a individuare ogni possibile soluzione utile a tutelare l'occupazione, evitare il trasferimento delle lavoratrici e dei lavoratori e salvaguardare le attività e il patrimonio produttivo del territorio.